



## "La casta dei radical chic"

**Di Massimiliano Parente**

(Di Nicoletta Tamberlich)

La Biennale dell'Arte a Venezia, il premio Strega, il Salone di Torino, Sanremo, Annozero, Cialtrona, ipocrita snob e finto buonista. C'è una "casta" nella cultura italiana? Tra i cosiddetti intellettuali "liberi", gli opinionisti televisivi, i critici per tutte le stagioni? Secondo Massimiliano Parente sì.

LA CASTA DEI RADICAL CHIC, è uno spietato manuale di sopravvivenza per difendersi dalla mediocrità culturale, quella dei romanzi che invadono le librerie e le recensioni, quella che impoverisce il cinema, la musica, la televisione, la destra e la sinistra. Nel capitolo 'Morte a Torino: la fiera del Libro' l'autore ci spiega come il Salone, e' "il Castello di Kafka in versione post-moderna e postmortem". Perché ci spiega l'autore nel paese dei radicalchic che non leggono, si è sommersi sempre più da libri inutili. Ma già Leopardi, quando in teoria i conformisti grafomani erano meno di oggi, notava come ci fossero più libri che lettori. "Sì perché" - scrive Parente - l'editoria è l'unico settore economico in cui l'offerta supera la domanda...". L'autore accompagna il lettore in un viaggio attraverso Lobby mediatiche che si danno battaglia, fingono rivalità inesistenti, e di nascosto si mettono d'accordo per non pestarsi mai i piedi. Un'ignoranza arrogante e contagiosa che lo scrittore attacca con lucidità, cinismo e distaccata ironia. E non salva nessuno, o quasi: "nel paese dei conformisti letterati va tutto al contrario, e sono i critici a pretendere le recensioni dagli scrittori e non viceversa...". Ci sono poi i film: "Nanni Moretti - sostiene l'autore - ha quello che si merita (....) e' come un vino d'annata trasformatosi in Tavernello...; e Carlo Verdone (...) non fa più ridere e sembra un imitatore del vecchio". E prosegue Parente "non Parliamo di Hollywood: sono stati capaci perfino di scambiare Michael Moore per regista quando in Italia lo avrebbero assunto al massimo per i servizi di Report o di Annozero".

Questo libro è una vera cassetta degli attrezzi per denunciare i personaggi di cartapesta, i vecchi cliché elevati a sistema di pensiero, gli alibi, le scuse, le autoassoluzioni di figure che vorrebbero essere tutte diverse e invece sono tutte uguali. Un viaggio esilarante dove scopriremo dizionari per riconoscere i trucchi e le paraculaggini in trasmissioni di successo come Annozero di Michele Santoro.

Massimiliano Parente, scrittore politicamente scorretto, ci guida nel provincialismo culturale del tragicomico Paese nel quale viviamo. Con ironia e una buona dose di 'paraculaggine' Parente, ha deciso di allegare al libro un 'Atto di querela' prestampato per tutti coloro che, a fine lettura, si sentiranno diffamati.

E così troviamo ad esempio i radical chic in televisione; da spiaggia; all'avventura (Isola dei Famosi); nuovo cinema...hai visto l'ultimo di; l'Annozero dei radical chic; i political chic and choc, il Gomorrachic etc...